

ABBOONAMENTI
 La Udiue a domicilio, nella Provincia di Udine, annuo L. 34
 semestrale L. 17
 trimestrale L. 8
 mensuale L. 2
 Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una riga in IV pagina, con inserzioni 10 alla linea, per più volte si farà un abbuono. Articoli continuati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gargli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Merano, Udine, Pavia, V. E. e Via Daniela Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 25

Il processo celebre.

Volge davanti le Assise di Ancona al suo termine il processo dei milioni, e questo non terminerà con l'assoluzione degli imputati, come accadde alle Assise di Roma nel processo De Dardes-Vecchi. Però sin da ora si arguisce che la rinnovazione del processo avrà giovato, oltretutto a riconoscere meglio i principali autori del reato, alla riabilitazione d'uno che fu condannato mentre era innocente.

Parlando per incidenza del processo dei milioni, cui i Giornali che vanno per la maggiore dedicarono tante cure di pubblicità sino a farsi mandare dal telegrafo le relazioni d'ogni udienza, noi diciamo come certi Personaggi di questo dramma giudiziario rappresentino le condizioni morbose di parte della società italiana, e fra tutti un avvocato, il Lopez, che a Roma aveva destata molta attenzione pel suo ingegno e per l'audacia di sue orazioni forensi. Quindi il processo dei milioni, fra i processi celebri, non avrà servito soltanto alla malsana curiosità del Pubblico, bensì sarà a molti salutare ammonimento.

(Noi diciamo, semprechè riflettasi agli episodi che si connettono ad esso; mentre il fatto, nonostante la somma ingente rubata, è molto semplice. E possiamo noi sperare che, dopo tanta larghezza di pubblicità, vorranno gli autorevoli Giornali, che così minutamente lo narrarono, metterci in fine quello che i buoni antichi dicevano la morale della favola? Crediamo che sì, poichè altrimenti lascerebbero credere essere state quelle estese pubblicazioni niente altro se non speculazione ingorda.

Da quanto ne sappiamo noi, basterebbero allo scopo, cioè per la morale della favola, i punti salienti del Discorso dell'on. Senatore Pierantoni Rappresentante della Parte Civile, cioè della Banca Nazionale, e la Requisitoria del comm. Cassano Procuratore generale Re. Poichè ambedue seppero vederci ben chiaro attraverso un labirinto di fatti e d'incidenti, e non mancarono d'impressionare l'uditorio con osservazioni giuste ed efficaci ad illustrazione della fisiologia del cuore umano.

Dopo di loro parlarono jeri gli avvocati della Difesa; ma ancora la Giuria non pronunciò il suo verdetto.

L'Amministrazione della Patria del Friuli prega i Soci provinciali a mandare per vaglia postale l'importo del secondo semestre. Prega poi quanti hanno debiti per l'associazione a tutto passato giugno, o per gli scorsi anni, a metterli in regola coi pagamenti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

RURE (in villa)

Una lotta elettorale.

RACCONTO FRIULANO

di GIAMBATTISTA FABRIS

Proprietà letteraria

2.

(Continuazione).

Egli aveva notato l'atteggiamento del cavaliere, e da ciò arguiva che questi non avesse proferito parole indifferenti. La ragazza pure, a suo avviso, non doveva essergli stata scompiacente se Ginlio, appena avvertito di persona che veniva, aveva spronato con molta fretta, come chi teme di essere scoperto in un segreto — E poi que' fiori erano caduti per accidente dalla finestra? — Pensava quindi Giorgio con amarezza a lei che finora gli era sembrata inaccessibile a tutti, e faceva i più tristi presagi per l'avvenire. E così, di pensiero in pensiero, cercava in sé i germi primi di una malattia che si nutre di ombre e di sospetti, la gelosia.

Quando giunse presso la finestra a cui erasi affacciata Spira, fu lì per farle una scena, ma quale diritto aveva egli a ciò? non era ancora sua promessa, non si erano scambiati che degli sguardi, e fors'anco piaciuti, ma una parola di amore, non era stata proferita. Però stringeva i pugni convulsamente, e mormorava, sommessamente parole dolorose. Essa, nel vederlo, comprese i sentimenti

Un indirizzo all'on. Marchiori.

Togliamolo alla Stampa di jeri il seguente indirizzo che i vecchi elettori dell'on. Marchiori hanno diretto all'egregio uomo:

All'on. signor comm. ing. Giuseppe Marchiori, Deputato al Parlamento Nazionale — Roma.

Coll'animo profondamente commosso Vi esprimiamo le nostre più vive congratulazioni, perchè i due Collegi elettorali di Velletri e di Udine, gareggiando in patriottismo, riuscirono con splendidi suffragi ad averli loro rappresentante al Parlamento Nazionale.

E a noi, vostri antichi e fedeli ammiratori ed amici, sia pur concesso di manifestare la gioia che proviamo per questa duplice vittoria, che è una giusta riparazione del vergognoso abbandono in cui inconsultamente vollero lasciarvi i nostri avversari di Provincia.

Fermo nei nostri principii, nell'adoperarvi pel bene inseparabile del Re e della Patria, quantunque privati noi dell'onore di essere da voi rappresentati nell'Areopago Nazionale, portiamo fiducia che coll' eletto Vostro ingegno vorrete tutelare con eguale amore e zelo gli interessi vitali di questa Vostra terra natale; di questa nostra disgraziata Provincia.

E mentre tutta Italia plaude ai patriotti-elettori di Velletri e di Udine, per avervi restituito alla Camera dei Deputati che si degnamente onorate, accogliete i nostri sinceri auguri, e Vi siano questi compagni nella splendida carriera che Vi prepara l'avvenire, a lustro e vanto del nostro Paese.

Accettate i nostri evviva; ed un evviva s'abbiano pure gli elettori di Velletri e di Udine, ai quali ci legano comuni aspirazioni.

Ficardo, li 29 luglio 1886.

Vostri aff. mi

(Seguono 120 firme).

Una gigantesca mistificazione.

Il governatore di Terranova ha telegrafato che le voci di fame al Labrador erano assolutamente prive di fondamento, e che il preteso racconto dei due Esquimesi sfuggiti al flagello è semplicemente inventato.

Finalmente, l'avvocato generale del Labrador telegrafa che tutta la storia della pretesa fame è una scandalosa carota, di cui si cernano gli autori.

Robilant a Vienna.

Vienna, 5. Il conte di Robilant giungerà a Vienna verso la metà del mese corrente e vi si tratterà parecchi giorni. Per tale motivo si attende qui pure, intorno al 20 d'agosto, l'arrivo del conte Nigra, il quale si trova attualmente in Ischi.

La Sentinella Bresciana annunzia che il tenente generale conte Gabutti di Bestagno — che fu a Udine per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele — è morto improvvisamente nella sua villa di Botticino.

energico di lui, e provò tanto patimento che le parve di svenire. Voleva salutarlo, sorridergli, ma non aveva il coraggio di farlo, poichè chi avrebbe potuto persuadere Giorgio, in quello stato di eccitazione, che ciò non fosse un artificio per coprire, con false apparenze, un nuovo amore che spunta? Giorgio passò diritto senza alzare la testa, e bianco come un pannolino lavato uscì frettolosamente, senza scopo, fuor dell'abitato, attraversando siepi e ruscelli che pareva un pazzo. Così facendo, egli lasciava libera corsa a quegli impeti che, in sul primo, avevano sopportato troppo duro freno. E credeva di farlo senza testimoni indiscreti.

Intanto nell'orto di Spira alcuni passeri cantavano discordi le ultime ore del giorno tranquillo e sereno, consoli forse di dar noia alla bella abitatrice della casetta bianca che tendeva loro l'agguato con tagliuole di sorci coperte coll'esca del frumento, o del sorgorosso, e nelle cui morsa molti vi lasciavano le piume, ed i meno scaltri anche la testa. Ed era costretta di adoperare questi mezzi violenti, non servendo più a nulla il passeraio, se voleva salvare l'orto e la verzura, poichè troppo di frequente vi portavano guasto sulle aiuole. Ma Spira non si accorgeva di quelle musiche, nè del sole che tramontava.

Nel mattino seguente poi, dalla porta di casa sua a quella di Giorgio, si vedeva sulla strada principale del villaggio una larga striscia di carbone misto a segatura di legno, che significava, nel linguaggio dei segni, una ripulsa ad una

La luce in fondo al Mediterraneo.

Sono interessanti gli esperimenti testè fatti dai signori H. Fol ed E. Sarasin di Ginevra, nell'intento di stabilire con esattezza fino a quale profondità penetri, nelle diverse ore del giorno, la luce solare nelle acque del Mediterraneo.

Per eseguire tali esperienze, i signori Fol ed Sarasin immersero in ore ed in profondità differenti alcune placche sensibilizzate al bromuro d'argento, ricoperte da uno strato di vernice per garantirle dall'azione dell'acqua. Le immersioni eseguite fra l'una e un quarto e l'una e mezzo, pom., con cielo serenissimo, diedero i seguenti risultati:

A 390 metri di profondità, debolissima impressione sulla lastra; a 350 sempre debole; a 310 forte; a 270 fortissima; e 230 la placca si annerì completamente.

L'impressione delle placche immerse tra le ore 8 e le 8 1/2 ant. non cominciò che a 290 metri.

Da queste esperienze si può ritenere che il limite della penetrazione della luce nel Mediterraneo è a circa 400 metri di profondità, e che gli strati posti a 300 metri sono illuminati ogni giorno per tutto il tempo che il sole passa sull'orizzonte. A 350 metri la luce penetra almeno durante 8 ore.

La mietitura del frumento nelle diverse parti del mondo.

Il Cosmos ricorda che la mietitura del frumento ha luogo nelle diverse parti del mondo dal 1 gennaio fino al 31 dicembre.

In gennaio la mietitura si compie in gran parte dell'Australia, comincia nella Nuova Zelanda, al Chili e in qualche regione dell'America del Sud.

In febbraio la mietitura comincia in Egitto e alle Indie.

In aprile si miete in Siria, a Cipro e in Persia.

In maggio si miete nell'Asia centrale, in China, al Giappone, in Algeria, al Marocco.

In giugno si miete in California, Oregón, negli Stati del Sud, Spagna, Portogallo, Italia, Ungheria, Turchia, Romania, mezzo giorno della Francia.

In luglio la mietitura comincia nella più parte della Francia, nel sud dell'Inghilterra, in tutti gli stati dell'America del nord, in Germania, Austria, Svizzera e Polonia.

In agosto, continuazione nei paesi sopra enumerati e in Belgio, Olanda e Danimarca.

In settembre, in Scozia e in qualche parte del nord dell'Inghilterra e della Russia.

In ottobre, mietitura del frumento ed avena in Scozia.

In novembre, si principia a mietere nell'Africa del sud, al Perù e nel nord dell'Australia.

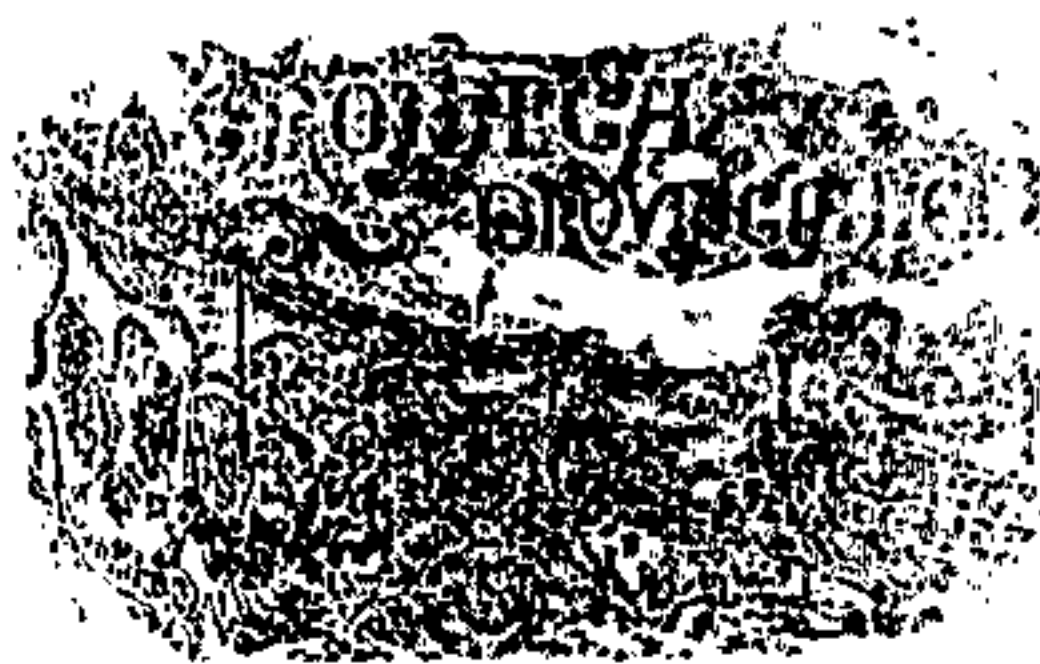
In dicembre, principio della mietitura alla Plata, al Chili e nell'Australia meridionale.

domanda d'amore. Anche ciò portò nell'animo del giovane un turbamento ineffabile. — Chi aveva fatto que' segni? Sul continuo non portava alcun sospetto.

Forse egli era stato spiato ne' suoi atteggiamenti, mentre credeva di esser solo, ed un mariuolo volle fare un tratto di spirito a sue spese. Questa era la spiegazione più naturale. Del resto, simili atti frequentissimi negli oscuri di luna, servivano di tema a gustosi discorsi per giorni parecchi, ma nel caso presente il paese dimostrava la sua disapprovazione.

3.

Alcuni giorni dopo la riunione elettorale nell'osteria di compare Martino, giunse in paese un predicatore, inviato straordinario del vescovo, per tenere gli esercizi spirituali. La decadenza del costume, l'empietà secolare, lo spirito di indipendenza religiosa che serpeggiava e si diffonde, giustificano, anzi sono la causa di questi ascetici provvedimenti. Quando in un villaggio, per oggetto di cura spirituale, vi giunge un nuovo ministro di Dio, quel giorno è segnato tra gli avvenimenti lieti. Fritrovvi nella chiesa hanno molte attrattive, e perciò le fanciulle ci vanno con piacere, specialmente se hanno luogo nelle ore vespertine. In chiesa, colle sue penombre, coi suoi fumi eccitanti che salgono alla testa, colla voce soave dell'organo che echeggia per le volte, in particolar modo si presta per gli amori umani, ed è bello il contrasto di volontà ed azioni forse anche peccaminose nella casa di Dio, in cui i casti pensieri dovrebbero solo pre-



Provvedimenti per l'istruzione

Tricesimo, 4 agosto.

Da diversi anni qui in Tricesimo si studia, come e dove si ha da costruire il fabbricato per uso scuole Comunali.

Benchè fin oggi siano state fatte tante proposte in argomento, mai non venne deciso nulla; intanto i tormentati maestri ed i poveri scolari devono, in tempo della istruzione, star chiusi in stanze in cui l'inverno sono in pericolo di gelarsi di freddo, e l'estate di morire soffocati per causa dell'assoluta mancanza d'aria.

Finalmente il p. p. maggio il Comunale Consiglio deliberò in argomento, ed in base a una tale deliberazione l'onorevole Giunta Municipale ordinava all'ingegnere Pauluzzi di formare un prospetto dei siti che potrebbero essere addatti all'indicato scopo.

L'ingegnere Pauluzzi non mancò, anzi con tutto zelo si prestò in argomento, e in pochi giorni venne da lui presentato il prospetto all'onorevole Giunta, la quale in seguito lo sottomise al voto del Consiglio.

Il Comunale Consiglio in altra seduta, dopo fatte le necessarie osservazioni ai siti indicati nel prospetto Pauluzzi, ha ritenuto il più opportuno, per fabbricare il locale uso scuole, il pezzo di terra, di proprietà dei fratelli Zampa, sito a ponente del mercato bovino; potendo anche, in caso di bisogno servirsi di una parte del terreno contiguo a quello dei Zampa, che è di proprietà dei fratelli Costantini.

L'onorevole Consiglio seduta stante ha fatta pure riflessione sull'inconvenienza che apporta il mercato. Ma esso Consiglio poi ritenne che tale inconveniente poco può offendere il buon andamento della pubblica istruzione, poichè in giorno di mercato la si potrà applicare la mattina, così gli scolari, per tal cagione, non avranno a soffrire qualsiviasa molestia.

Dovendo su questo argomento dare un retto giudizio, si deve dire che il Comunale Consiglio ha scelto il posto adatto, perchè costruendo in quel sito il fabbricato delle scuole, si ottiene la bella comodità, che in pochi Comuni possono avere, ed è che i maestri potranno far sortire sul piazzale del mercato i loro scolari a qualunque ora del giorno per l'istruzione di ginnastica od altro, senza recar danno né disturbo a nessuno; ed anche perchè posizione più di comodità per le frazioni principali. Insomma, è incontrastabile, per salubrità e per bellezza la posizione

dominare. Ma è sempre la voluttà di rompere il divieto che rovina. Perfino gli angeli, per troppo trasporto delle case proibite, furono cacciati, colla spada nei fianchi, dal paradiso, e si perdettero per sempre. Che catastrofe fu quella! La si ricorda ancora dopo miliardi di anni.

A B... di questo nuovo venuto che doveva convertire il popolo colla predicazione e colla confessione, si parlava nei cappuccini, come nei centri cittadini, di una cantante o di una ballerina. Si discuteva sulla sonorità della sua voce, sull'abilità oratoria, sulle conversioni operate altrove, sulle apparenze della persona, sulla santità della vita.

Ma assieme a lui, venne pure un torcicollo, senza sguardo, sottile e serpeggiante a modo di un rettile, per fare una buona purga spirituale, come egli diceva, e respirare un po' d'aria di campagna per allargare i suoi mantici.

I due ospiti furono accolti con segni di simpatia nel paese, e don Ambrogio cominciò a farsi onore colle sue prediche; ed era il rispetto del luogo che frenava lo scoppio degli entusiasmi e degli applausi. Bel personale, voce sonora, gesto vibrato, aveva le qualità dell'oratore preferito da quel pubblico.

Anche l'altro cominciò a farsi più sciolto di quanto lo era in sul primo, e a scoprire le sue batterie; troppo di sovente parlava della futura elezione del parroco per essere disinteressato, gittava lo scandaglio per conoscere l'opinione reale del paese, per cui chi avesse avuto un po' di sal comune in testa, poteva facilmente andar persuaso che egli fosse

scelta dal Consiglio è a tutte le altre superiore.

Si spera quindi che le Autorità competenti, considerate le assennate osservazioni fatte dall'onorevole Consiglio Comunale, e conosciuta la necessità di provvedere al miglioramento del locale per le scuole, approvi quanto il Consiglio ha stabilito.

Dal monti.

Chiacchiere in prosa.

Nella solitudine di questi monti stupendi, ove l'animo cerca e ritrova la pace, accade talvolta di posare lo sguardo sopra qualche testolina di fanciullo, sereno e ridente come il creato all'intorno. E sotto l'influenza di quei due occhioni neri che vi fissano a lungo e di quella voce che timidamente vi porge il saluto, voi pensate alla sorte che aspetta tanti piccoli montanari, simili al grazioso modello che vi sta innanzi. Nè io augurerò loro le menzognere comodità cittadine, quando una sana educazione valesse a dirozzarne le franche nature e trasformarli in lavoratori savii, istruiti ed onesti.

Oggi, cortesemente invitatovi, ho assistito agli esami nella scuola elementare di Villasantina, ed ho potuto convincermi che codesti poveri bambini possono riuscire a molto se diretti con cura e da un bravo insegnante.

Il fanciullo che, poco tempo prima, vispo e sorridente scherzava coi compagni, si è trasformato nella scuola in ragazzo serio che risponde con sicurezza alle varie domande dell'insegnante, recita esattamente un brano a memoria e scioglie il suo calcolo d'aritmetica alla tavola nera. Poi tutto contento riceve dalle mani del Sindaco il suo premio, frutto di tante fatiche e di tante privazioni. Spetta adunque gradissima lode al maestro Don Alessandro Alessandri che prefetto, prima, del Convitto Marco Foscarini e poi istitutore del Deputato Di Lenna, con zelo unico s'adopra ora ad educare le piccole menti de' suoi alunni, dalle quali riceve ben meriti conforti. Il Sindaco di Villasantina, all'egregio insegnante, esprime d'ufficio il proprio compiacimento, ed io, se m'è permesso, auguro a lui gli stessi ottimi risultati negli anni avvenire; risultati che gli fanno onore grandissimo e lo additano modello a tanti maestri ed a tante scuole.

O. R.

Le strade della Carnia.

Tolmezzo, 3 agosto.

Provveda chi deve.

Una delle più importanti e più vitali questioni per i Comuni che hanno a cuore i propri interessi, sono le comunicazioni stradali — buone comunicazioni stradali segnano il grado di civiltà e di progresso di una regione: ma ciò nella nostra povera Carnia rimase, rimane e rimarrà uno fra i tanti più desiderii, anzicchè non subentrino in coloro che hanno il dovere, maggiore amor patrio. Da alcuni anni si è costruito un ponte da Zuglio ad Arta; l'anno decorso si costruì in pietra il ponte di Tolmezzo; un emissario della curia, per lavorare alla chetichella, e fare del guasto negli elettori. Il predicatore si era fissato la sua parte, adoperando il confessionale, e così il lavoro diviso, riusciva più efficace ed intensivo. Il suo valore oratorio e le altre attrattive personali gli procuravano una larga clientela nella massa del sesso gentile.

In casa di Spira vi erano dei malumori appunto perchè in questa occasione la fanciulla non voleva fare la confessione che credeva superflua, e che le sembrava più di moda che di devozione. E poi a lei, che non era più una bambola, quel predicatore che aveva tante penitenze e a cui doveva tutto raccontare, non andava punto a genio. Le pareva che dicesse la messa con soverchia distrazione, e che all'orale fratres od all'ite Missa est, o quando predicava, fermasse con lunga compiacenza gli occhi felini sulle ragazze più avvenenti.

Ma la madre, donna che frequentava assiduamente la chiesa, faceva i più seri rimproveri a Spira per questa sua indifferenza religiosa che avrebbe finito per perderla; essere la sola, nella parrocchia che non volesse ricevere i Sacramenti, ed acquistare la pienezza delle indulgenze, segnalarla a dito le compagne, come un esempio da evitarsi; che direbbe la Beata Vergine sotto la cui protezione essa l'aveva posta fin dalla nascita, che l'aveva preservata da tanti pericoli, e favorita di tanti doni, tra cui la salute e la bellezza?

Dagli, dagli, Spira dovette arrendersi, e seguire la corrente.

(Continua)

ora si sta costruendo il ponte del Fella — e questi in sostituzione di ponti in legno. Non già che si intenda criticare questi stupidi lavori, anzi! Ma fatti questi mancano molti altri lavori indispensabili, perché pur quelli diversamente presentano una utilità limitata. A che serve il ponte del Fella in pietra, nelle stagioni di autunno e d'inverno la continua e torrenziale pioggia ingrossano i rivoli che sono proprio in numero considerevole, portando via le strade in modo da interrompere le comunicazioni per giorni e giorni fra le stazioni della Carnia, Anaro e Tolmezzo, e così pure fra Tolmezzo e Zuglio rendendosi in tal caso inutile il ponte di Tolmezzo?

Da questo capoluogo a Zuglio dovendo attraversare ben 5 grossi rivoli, le strade diventano impraticabili sia per i ruotabili che per i pedoni. Si pensi un po' seriamente o con cuore non solo al danno che ne deriva al commercio, ma ben anche a questi poveri paesani che non possono, anche in caso d'urgenza, ricorrere al medico del capoluogo, e per l'acquisto dei viveri e così via. Si pensi una volta seriamente a costruire dei ponti sopra i detti rivoli, acciò le comunicazioni possano essere aperte sempre fra paese e paese a beneficio di tutti.

Mi si osserverà che per costruire tanti ponti, la spesa sarebbe forte: vi risponderò che la spesa sarebbe forte per una sol volta; non però grave il sacrificio, preso a serio calcolo l'utilità comune.

Si tenga calcolo di ciò che si spende annualmente, e da tanti anni per la manutenzione dei rivoli, e seppure la prima spesa per la costruzione dei ponti parra forte, per l'avvenire si avrà un risparmio notevole.

SALUTE PUBBLICA.

Ecco il bollettino del cholera dal mezzogiorno di mercoledì a quello di ieri:

Palazzolo e Pocenca un caso; Pasiano di Pordenone e Cordenons un caso seguito da morte; Pavia di Udine, Spilimbergo, Prencico e Fanna due casi; San Giorgio della Richinvelda, tre casi; Polcenigo e Sedegliano un caso; Latisana due morti. Totale, 15 casi con sei morti.

Non sappiamo come, una lettera da Latisana che ricevevamo ieri in data mercoledì sera portasse tre nuovi casi dopo il mezzogiorno di mercoledì mentre qua nel bollettino non avevano registrato nessuno di nuovo.

Complessivamente, dal principio dell'epidemia si ebbero: 364 casi, 190 morti, 79 guariti 95 in cura.

Latisana, 4 agosto.

A volervi tener a giorno di quanto per la pubblica salute si fa da tutti i cittadini, dovrei occupare parecchie colonne del vostro giornale; è una gara generosa per il bene che conforta, in mezzo la disgrazia del male, che però speriamo abbia presto a cessare.

La cucina economica istituita a tamburo battente (in 18 ore appena) ha oggi cominciato la distribuzione delle razioni. Ne furono dispensate 105 e cioè: 37 per conto del Municipio; per la Congregazione di Carità 50; a pagamento 18. Se avete veduto i sorrisi di cuor contento di tanta povera gente, dinanzi ad un piatto di buona minestra, buon magro, e buon vino, che forse da anni non avevano assaggiato, vi dico il vero avreste provato il desiderio di por mano alla borsa e contribuire a sostenerla.

A questo scopo, provvede la generosità dei cittadini. Un comitato composto da signori: Tell sac. Giuseppe Abate Parroco, Giovanni Rossetti, Domenico Giacometti, avv. Enrico De Thinnelli, Luigi Maluse, Giorgio Gaspari s'incaricò del nobile ufficio di raccogliere le offerte. E sapete quanti denari a raggruzzolato in poche ore questo « Comitato al sussidio della Cucina Economica »?

Ve ne mando una prima lista: Giorgio Gaspari e famiglia L. 100, Banca cooperativa di Latisana L. 100, Giovanni Rossetti e famiglia L. 50, Abate parroco Giuseppe Tell L. 50, Pietro Gaspari L. 50, Domenico Giacometti L. 50, De Egregis Gaspari Rosa L. 100, Cav. Giuseppe Peloso L. 50, Diodato Peloso L. 25, Cerrutti Giovanni L. 20, Cav. Andrea Milanese L. 35, Luigi Vololin L. 10, Ing. Lionello Grego e consorte L. 25, Luigi Faggiani L. 10, Ambrosio Felice L. 40, Santa Pasqualini L. 15, G. Bertoni L. 12, Daniele Gerussi L. 5, Avv. Cesare Morossi L. 25, Monis Gio Battista L. 5, Zuzzi dott. Leonardo L. 5, Dott. Alberto Mariannini L. 5, Nob. Biscaccia Maria L. 2, Francesco Zuzzi, sindaco di S. Michele L. 100, Angelo Fabris L. 100, Ditta fratelli Grego L. 25. Sommano L. 984.

A domani altre notizie.

Spilimbergo, 5 agosto.

Oggi, nel pomeriggio, un caso nell'Ospedale, un morto. Dal principio dell'epidemia abbiamo avuto 39 casi dei quali 21 seguiti da morte.

I comuni, dove nella nostra Provincia s'ebbe qualche caso di colera, sommano a quarantatré. Anche da ciò si vede l'indole benigna del cholera in Friuli: perché con tanti centri d'infezione, non presso che una estensione relativa ed il massimo numero dei casi segnati dal bollettino in un giorno fu di ventidue. Anche dove minacciava prendere proporzioni spaventose, fu tosto soffocato.

A Pordenone si ebbero, in complesso, 58 casi con 40 morti.

Pavia di Udine, 5 agosto.

Oltre il caso segnalato a Pordenone, ne abbiamo avuto oggi uno in persona di certo Nigris Giovanni tessitore, di Lumignacco.

Partiva egli per Udine, alquanto bevuto, ad impostarvi una lettera. Quando fu a circa dieci minuti dal confine fra la comuni di Udine e di Pavia, verso Cussignacco, fu colto dal male. Nessuno voleva prestarsi ad accompagnarlo al Lazzaretto... e dovette farlo il medico.

Stasera si parla di un altro caso ai Rouchi di Poperiaco.

Latisana, 3 agosto.

Dal mezzogiorno d'oggi alle 7 di sera casi nuovi tre.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	Giovedì 5 - 8.86	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare	747.3	748.4	749.4	749.4
Umidità relativa	82	67	71	71
Stato del cielo	piovoso	misto	misto	misto
Acqua cadente	12.2	5.2	—	—
Vento (direzione)	NE	—	—	—
Velocità (chi)	2	—	—	—
Termom. centigrado	15.2	16.1	14.7	14.7
Temperatura massima	19.0	Temp. minima	14.4	all'aperto 12.0

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del 2 agosto 1886.

La Deputazione nella seduta odierna, veduto ed esaminato il progetto di Bilancio preventivo della Provinciale Amministrazione per l'esercizio 1887 formulato dalla Ragioneria d'Ufficio, deliberò il progetto del Bilancio medesimo nei seguenti risultati finali, cioè:

Passività L. 1.489.045.88

Attività » 722.964.39

Deficienza L. 766.081.20

da coprirsi con cent. 50 di sovrappiù sui tributi diretti erariali in principale dei terreni e fabbricati.

Devenne alla proclamazione in seduta pubblica dei Consiglieri provinciali eletti, come da Manifesto già pubblicato.

Autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione della Banca di Pordenone di L. 4667.67 a titolo d'indennità per l'assunto servizio dei prestiti fiduciari da accordarsi ai privati danneggiati dalle inondazioni 1882.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di L. 16040.45 per dozzine ed altre spese di mentecatti durante il 2.° trimestre 1886.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 200 quale sussidio del 1.° semestre a. c. per la condotta veterinaria distrettuale.

— A diversi L. 240.30 per indennità di sopralluoghi sanitari.

— Al signor Grassi Sante di L. 396 per la fornitura di 15 sedie a poltroncina per la stanza delle Commissioni.

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di L. 4340 in causa anticipazione di fondo per dozzine di dementi nel mesi di luglio ed agosto 1886.

— Furono inoltre trattati altri 48 affari; dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, 20 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle Opere pie, ed 8 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 58.

Il Deputato Prov. Mangilli. Il Segretario Sobenico.

Tombola.

Nel giorno 15 agosto alle ore 4 pom. avrà luogo nel pubblico Giardino la solita tombola promossa dalla locale Congregazione di Carità.

Vincite

Cinquina	L. 200
Prima tombola	» 700
Seconda tombola	» 400

Le cartelle saranno di 10 numeri e del valore di L. 1.00.

Teatro Sociale.

Sappiamo positivamente che le prove dell'opera *Meftostele* hanno proceduto egregiamente, e che oggi termineranno le prove generali a porte chiuse.

Ancora le malversazioni alla Posta.

Al nostri uffici postali vi è anche un portafoglio per nome Sacchi Giovanni, il quale, naturalmente, non ha punto a che fare col impiegato Sacchi Carlo Giovanni del cui arresto intrattenemmo ieri il pubblico.

In quanto alle malversazioni che avrebbe perpetrato il Sacchi impiegato, non sarebbe stabilito con prove irrefragabili esserne egli l'autore. In seguito allo denunciato dai privati erano sorti dei sospetti contro di lui. Come fare ad accertarsi che egli fosse il colpevole? L'ispettore Simoni va a Poveglietta e lì spedisce una lettera raccomandata ed una lettera semplice, con entri del danaro: ma questo primo colpo non era riuscito: tornato da Poveglietta, l'ispettore trovò le due lettere intatte — contentissimo che l'impiegato infedele non fosse ad Udine, e persuaso che lo si doveva cercare altrove.

Nel domani, va ad aprire le lettere... e non trova il denaro che ci doveva essere.

Fa allora un'altra prova, e da Civile spedisce una nuova lettera con danaro — e lettera e danaro spariscono. Il Sacchi, messo alle strette dall'ispettore, confessa di averli lui appropriati i denari — una ventina di lire — e viene immediatamente — ancora il 22 luglio — sospeso dall'ufficio. Per induzione poi lo si ritiene colpevole anche degli altri ammanchi, denunciati dai privati.

Disgraziato più che colpevole, poiché non aveva indole di ladro, il Sacchi: orfano, privo di fortune, non gli bastava lo stipendio per le esigenze della famiglia, non sapendo egli misurare le spese colle entrate: se ladro per indole, con tanti valori che maneggiava, non s'avrebbe accontentato di poche lire. Il bisogno lo trascina alla rovina.

Sentiamo che oggi sono chiamati alcuni testimoni per l'istruzione del processo, che si vuole compiere nel minor tempo possibile.

Il Tramway.

In risposta al cenno pubblicato sulla *Patria del Friuli* di ieri circa alla società del Tramway, possiamo rispondere oggi che manca ancora il versamento dei tre decimi di 20 azioni, stante l'assenza da Udine di tre dei sottoscrittori: per quest'unico motivo, la società non fu peranco convocata.

La cultura del grano.

Le statistiche della produzione italiana dimostrano che l'estensione della nostra coltura a grano è molto ampia, ma la produzione è relativamente scarsa, in conseguenza alle colture fatte in disadatte condizioni di terreni da una parte e alla mancanza di cure e di razionali intendimenti agrari dall'altra.

Perciò il Ministero continuerà nel nuovo anno, come nel passato, a distribuire buone sementi, a raccogliere le notizie sul loro esito, a diffonder macchine, specialmente seminatrici, le meglio accreditate, e le più confacenti a condizioni diverse di terreni e di industria, ed è disposto eziandio ad avvalorare potentemente, crescendo il numero e variandone i modi, le esperienze sulla concimazione del grano.

Inoltre i produttori saranno chiamati ad una pubblica gara.

Perciò il Ministero di Agricoltura e Commercio invita tutti i Comizi agrari d'Italia a nominare ciascuno una Commissione presieduta dal presidente del rispettivo Comizio agrario, la quale prepari un regolare avviso di concorso che dovrà essere approvato dal Ministero.

Per chi ne vuole approfittare.

Si porta a pubblica notizia che la es. mia ricamatrice signora Teresina Di Lenna, stata premiata in moltissimi concorsi, sia nazionali che esteri, regionali ed universali, assume qualsiasi riato d'arazzi, tessuti antichi e moderni, addobbi, indumenti sacri, ecc., che per la loro vetustà si fossero logorati, rendendoli di nuovo servibili, senza alterarne il disegno e conservando con scrupolosa esattezza lo stile.

Assume altresì qualsiasi commissione in paramenti e addobbi di chiesa, o sala, corredi nuziali, ed altri lavori di ricamo, trapunto ecc.

Egli è certo che alla signora Di Lenna non mancheranno commissioni di cotai delicati e difficili generi di lavori che, eseguirà con quella squisitezza d'arte, buon gusto e precisione, per cui è d'essa celebrata come una illustrazione e gloria italiana.

Verso equo compenso poi, impartisce lezioni di ricamo ed altri lavori di donna, tanto a domicilio che in sua casa, sita in Via Paolo Sarpi N. 17 — Udine.

Bollettino della Associazione Agraria Friulana.

Il num. 13 contiene: Associazione agraria friulana — Seduta consigliera ordinaria — Commissione per la frutticoltura. Processo verbale dell'adunanza 29 luglio 1886 (G. B. P.); Esposizione permanente di frutta — Le attuali disgrazie della vite (F. Viglietto) — Per la perequazione fondiaria (La Redazione) — L'istruzione agraria elementare in Italia (G. R. Pitotti) — Domande e risposte (Z. F. Viglietto) — Fra libri e giornali — Rimedi contro la peronospora (G. L. Peille); L'abitudine dei polli, la loro alimentazione ed il pollajo girevole (Emma Pollesio); La temperatura dell'acqua per infestare (Cornelia Pollesio) — Notizie commerciali — Sete (G. Kechler) — Notizie varie.

Corse cavalli.

Per norma del Pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa Da Toni L. 2.—
Id. al palco sottostante al Colle » 1.—
Id. nell'interno del Circolo » .50

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di via Daniele Manin (ex San Bartolomeo) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Istituto Alodram. udinese T. Ciconi.

La sera del 20 corr. agosto nel Teatro Minerva avrà luogo la solenne inaugurazione del Labaro sociale.

Venne ormai diramato gentile invito di partecipazione alla festa a tutte le Società cittadine.

La visita alla casa del suicida.

Ieri l'altro nel pomeriggio fu fatta, dall'autorità giudiziaria, visita alla casa del Giovanni Pitacco, detto *Sior Zaneto de semule*, suicida, estratto dalle acque del Ledra martedì mattina.

Deposto sul davanzale d'una finestra, si trovò insanguinato il rasoio onde aveva tentato scannarsi, ed insanguinati pure le lenzuola.

Sur un almanacco uso americano, di fronte alla data *due agosto*, era scritto a lapis: **Dio perdona a chi è colpea.**

Si dice che, dopo il tentativo di tagliarsi il collo, il suicida, forse non sentendosi il coraggio di finirlo in quel modo, uscì di casa, la porta inchiodò per bene, e venne in città, il collo fasciato da un fazzoletto per fermare la perdita del sangue. Fu allora — verso le nove — che lo videro nei pressi di porta Gemona guatare la roggia: voleva buttarsi in quella, ma poi, certo pensando che in città lo avrebbero scorto uno o l'altro in qualsiasi punto e salvato, uscì fuori delle mura e si gettò nel Ledra fra porta Villalta e Poscolle.

Sulla causa, niente di positivo: dispiaceri di famiglia, cui si aggiunge il timore di restare senza commercio, per lo scioglimento della società Leskovig-Marussig-Muzzatti — per conto della quale smerciava la crusca; sebbene, per quanto soggiungono, egli si sia tenuto sempre al corrente degli affari.

Ma da parecchio tempo egli covava l'idea del suicidio: e ci sono testimoni affermati che vi pensava e ne parlava da qualche anno.

Si raccontano di lui queste stranezze: che talvolta, recandosi a casa di notte, accendesse delle candele davanti il ritratto della moglie con questo ritratto chiaccherasse e persino facesse la partita alle carte, empiendo due bicchieri di vino — uno per sé ed uno per la defunta. Era un cervello alquanto ammalato insomma, e nessuna meraviglia che l'abbia finita in quel modo.

Affermazione.

Non mangio di quel magro che mi vorrebbe servire il sig. L. P., né d'aprile, né d'agosto, né d'altri mesi.

È perfettamente esatto ed ufficiale (verificabile negli Archivi della R. Prefettura) il raffronto da me esposto a proposito del cholera del 1836 e di quello del 1855 a Spilimbergo.

Lo sa benissimo anche il sig. L. P.; ma vuol far un po' di confusione a suo prò, con una... restrizione mentale, o... qualcosa di così.

Nel 1836, essendo il Distretto di Spilimbergo sotto la sorveglianza, l'ispettorato, dell'allora Medico Distrettuale D. G. B. Marzuttini, si ebbero 28 morti per cholera, fra paese e Distretto di Spilimbergo. Nel 1855, essendo il Distretto di Spilimbergo sotto la sorveglianza, l'ispettorato del dottor Luigi Pognani, in quest'ultima annata medico Distrettuale, si ebbero, pure fra paese e Distretto (occorre che ripeta di Spilimbergo, per non essere frainteso?) 777 (dico *settecento e settantasette*) morti per cholera.

Il signor L. P. mi fa presente altra dote negativa, che in verità non sognava: gli possedesse; la mancanza del più elementare tatto pratico. Ma, mi appella *paladino di una causa perduta*, se quella fu una causa vinta da me? Si trattava di un' accusa di infanticidio: io era unico perito a difesa, Egli ed altro Medico, erano periti per l'accusa. Ebbene, l'imputata fu assolta senza discussione dopo la perizia.

Più precisamente il P. M. ritirò il titolo d'accusa, e la donna fu al momento messa in libertà.

Ora, come si fa a non osservare che, o la causa non era cattiva (*perduta*) come Egli afferma, o, se era veramente cattiva (*perduta*), allora il sig. L. P. fa troppo onore a me, ed abbassa troppo se stesso ed il collega; poiché viene a dire che io fui tanto più abile e più autorevole di Loro da vincere anche una causa cattiva, o *perduta*?...

Grazie!... Ma è troppo!... Dopo ciò, ognuno mi darà ragione se non rileverò, né adesso, né mai, altre frasi ed altri asseriti del sig. L. P.

dott. Fernando Franzolini.

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza per il mese di luglio 1886:

Sussidi da L.	1 a L.	5 N.	332 suss.
»	»	»	»
»	»	»	»
»	»	»	»
»	»	»	»
»	»	»	»
»	»	»	»
»	»	»	»
»	»	»	»
»	»	»	»

Totale N. 427

per Lire 2150.—

Mesi antecedenti.

Gennaio L.	2243	per N.	437 sussidiati
Febbraio »	2214	»	440
Marzo »	2205	»	449
Aprile »	2192	»	433
Maggio »	2115	»	430
Giugno »	2107	»	427

Inoltre, a tutto Luglio la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della Città N. 19 individui e cioè:

All'Istituto Derolite	N. 8
Renati	» 1
Tomadini	» 10

Totale N. 19

Smarrimento.

È stata smarrita una cagna da caccia di media grandezza, e di mantello colore caffè e grigio tigrata a piccole macchie, con testa ed orecchie caffè, doppiamente speronata nelle gambe posteriori e che risponde al nome di Leva.

Chi l'avesse trovata è pregato di condurla al signor Giuseppe Durini, fabbricatore di forme da Calzolaio che ha negozio in Via Pellicceria al N. 14.

Lazzaretto vuoto.

Ieri venne posto in libertà il Lazzaretto, coll'uscita delle tre bambine Cella, le quali furono consegnate alla locale Congregazione di Carità pel loro successivo collocamento.

VOCI DEL PUBBLICO

Raschiate, raschiate!

Udine, 5 agosto. — Caro cronista. — Come va che si veggono ancora tutti i muri insozzati da quelle macchie che si chiamano avvisi elettorali — dove leggonsi ancora frasi che toccano l'ingloria o che per lo meno additano esaltazione d'animo straordinaria?

Le altre volte l'onorevole Municipio si prendeva la briga di farli raschiare: perché non l'ha fatto sinora? non lo farà di questi giorni, in cui s'aspetta la visita di illustri personaggi e di forestieri per l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi?

Il Vicoletto Di Lenna.

Udine, 6 agosto. — Va bene che battiate il chiodo del vicoletto Di Lenna, dove c'è lo scolo d'acqua... ecc. ecc.; ma non sarà poi male ricordarsi che fin da ora sono due anni fu presentata all'onorevole Municipio un'istanza per domandare che venisse costruita una piccola chiavica da servire di scolo per quel rigagnolo. Ci fu anche persona, la quale raccomandò direttamente all'ufficio tecnico la chiavica: ma lo crederete? Non si ebbe ancora risposta...

MEMORIALE PEI PRIVATI.

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione al conchiuso preso dal Consiglio Comunale nella seduta del 22 luglio 1886 viene aperto il concorso al posto d'ingegnere comunale, capo dell'Ufficio edile del Municipio della città capitale provinciale di Gorizia.

A questo posto va congiunto l'annuo stipendio di f. 2000 V. A. con diritto a quattro quinquenni di f. 200 l'uno ed alla pensione giusta le norme vigenti in proposito per gli impiegati amministrativi dello Stato.

Il prescelto dovrà assoggettarsi a due anni di prova, trascorso il quale, se avrà soddisfattamente corrisposto alle diverse mansioni incombenti, potrà dal Consiglio Comunale venir nominato in pianta definitiva.

Chiunque volesse aspirare a questo posto, dovrà produrre a questo Ufficio, entro il termine di quattro settimane decorribili dalla data della terza inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale *l'Osservatore triestino* la sua istanza corredata dai documenti comprovanti la sua età, l'illibata condotta, la cittadinanza austriaca ed in difetto di questa la dichiarazione di voler conseguirla, la conoscenza della lingua italiana e possibilmente anche della tedesca, gli studi percorsi ed i diplomi conseguiti, i servizi eventualmente già prestati quale pubblico funzionario o addetto al dipartimento tecnico di una autorità governativa, provinciale o comunale, nonché l'abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere civile nella monarchia austriaca.

I concorrenti che di già si trovassero agli stipendi di qualche autorità vorranno rimettere le loro istanze col tramite di questa.

Dal Municipio della città di Gorizia addì 28 luglio 1886.

Il Podestà

Dott. Maurovich m. p.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Gazzettino commerciale.

Udine, 4 agosto
(Rivista settimanale).

Vini.

Nel passato ultimo periodo si notò qualche affare in vino nostrano con nuovo sostegno tanto nelle qualità primarie che nelle secondarie.

I prezzi delle prime si fecero da 1.70 a 80 e delle seconde da 50 a 60 all'Ett. Anche i vini americani, sostenuti essendo i nazionali, ebbero maggior fermezza nei prezzi. Si fece un discreto numero d'affari in questa categoria, essendosi collocato qualche quantitativo oltre Tagliamento e fuori Provincia. I prezzi s'aggiarono da 1.30 a 35 per la qualità migliore; qualità dubbiosa, qualche lira meno.

Le notizie che abbiamo intorno allo stato della vite in Friuli nel complesso sono poco soddisfacenti. In varie zone lamentasi la propagazione della peronospora e del così detto brusco che inaridisce e fa cadere le foglie. Qua e là vanno lamentando essere insufficiente l'irrigazione del latte di calce per combattere la peronospora. Questi lamenti non li udiamo soltanto in Friuli, ma anche nella Provincia di Treviso.

La stagione poi non corre seconda nel regolare andamento della vite; troppe piogge ed abbassamenti di temperatura succedentisi rapidamente a calori tropicali. La vite nostrana è certamente quella che soffre di più, però anche la americana ne ha la sua parte di danno.

Insomma, per quanto prevedesi, di vini nostrani nemmeno in questo anno il Friuli avrà una vendemmia buona. Sui mercati italiani le qualità primarie di commercio difettano, per cui gli affari per forza devono restringersi. I prezzi sono sempre sostenutissimi per questa sorte.

Le qualità accessorie si negoziano con diffidenza per la tema del caldo. Conosciamo la vendita di circa 160 Etti. di questo genere a 1.35 l'Ett. franco da noi. Nelle Puglie i depositi debbono essere assai ridotti, dacché ci consta che da Trieste venne spedito in que' paraggi un certo carico di vino ungherese, Schiller-wein.

L'andamento della vite, tanto nel Meridionale come in Piemonte, da quanto fin qui ci consta, va discretamente bene; però dei lagni si fanno anche in quelle località.

In complesso l'articolo vini in quest'ultimo periodo, sia per le notizie in Friuli nell'insieme poco buone della vite, sia perché i vini buoni di commercio delle altre parti d'Italia si trattano a caro prezzo, essendo scarsi, mostrò più buona disposizione agli affari e correttezza nei prezzi da parte del compratore.

Udine, 6 agosto 1886.

Foraggi.

Lo sfalcio dei prati riuscì soddisfacente. In parecchie località si è prossimi alla terza tosa dei prati artificiali di medica e in quest'anno vi è lusinga di poter raggiungere in taluna zona perfino la quinta sfalcatura nei detti prati artificiali.

Contrariamente a quanto si credeva in maggio, nel suo complesso in Provincia il raccolto dei foraggi chiuderà, se non abbondante, abbastanza buono.

Il commercio pertanto dei fieni riuscì in questo periodo discreto.

I prezzi si fecero con fermezza trattandosi le buone qualità attorno Udine all'incirca a 1.5 il quint. Della Bassa 3.50 a 4 e la qualità di frumento raggiunse le 1.4. Altra sorte 3.25 a 3.50 il quint. Le erbe spagnole a 1.4 circa.

Le averse nuove esordirono con una certa attività, fermandosi il prezzo sulle 1.14 il quintale. Esse sono in buona vista ed affari se ne fecero di discreta rilevanza. Il raccolto di tale pianta foraggera lasciò, tanto per qualità come per quantitativo, soddisfatto l'agricoltore.

Il nostro mercato fuori porta Poscolle fu nell'ottava insignificante, per cui inutile il rilevarne le inconcludenti quotazioni.

I foraggi sugli altri mercati del regno vennero anche quest'ultimo lasso di tempo negoziati con attività. La speculazione prevedendo un aumento sensibile nell'inverno, prese parte agli affari particolarmente in Lombardia. Abbiamo perciò che su quasi tutte le Piazze i foraggi si tennero piuttosto verso il rialzo.

Bovini.

In causa dell'epidemia, i principali mercati di bestiame non ebbero nell'ottava luogo, perciò alquanto minor attività d'affari si riscontrò nei bovini.

Gli acquisti in bovi da macello fatti pel consumo locale segnarono stazionarietà nei prezzi con tendenza meno ferma che nel precedente periodo.

I bovi grossi da macello si trattarono intorno alle 140 peso morto al quintale. Vacche id. 120. Vitelli L. 80 il quint. Appunto per mancanza dei principali mercati non abbiamo potuto dedurre con chiarezza l'andamento commerciale delle altre categorie di bovini.

Però in complesso vogliamo dire che non vi fu calma, bensì affari più ristretti.

Mercato frutta e legumi.

Per la pioggia di ieri, oggi questo mercato riuscì ben calmo.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza per quintale		
Poscho Trovisano	1.45	1.40
Poro comuni	8	7
id. bolladonna	15	14
id. patriarchini	10	10
Cornelli	5	8
Amoli	10	15
Patato	0	7
Fagioli freschi	14	20
Pomodoro	10	16
Tegolino	0	7

UNA RIVOLTA DI MORI.

La notizia che una rivolta di mori era successa a bordo del vapore *Rosario*, nelle acque della piazza di Melilla (Marocco), è stata recata dal telegrafo. I particolari però del fatto non sono conosciuti.

Merita il conto di raccontarli: Il vapore *Rosario* era francese; esso proveniva da Orano, ed ancorò nella rada di Melilla il 21 di luglio con quattrocento mori a bordo. I mori tornavano dalle fatiche della metietura ed erano diretti per Alhucemas, Tangeri e Larache.

Durante la traversata si manifestò una seria avaria nella macchina del *Rosario*, e fu impossibile proseguire il viaggio. Il capitano del bastimento pensò bene di scendere a terra per avvisare il comandante della piazza.

Più che duecento di costoro sbarcarono tranquillamente, anzi, per colmo di cortesia, proseguirono a piedi per Alhucemas nella sera istessa.

Ma gli altri centosessanta, che dovevano arrivare fino a Tangeri e a Larache, rimasero a bordo sperando di proseguire verso la loro destinazione.

Il capitano Pages tornò sul *Rosario* verso le due della notte e ordinò ai suoi passeggeri di scendere a terra sulle barche preparate da lui.

Allora i mori incominciarono a mormorare, poi riscaldandosi sempre più, attorniarono il capitano e gli intimarono di levar l'ancora e di proseguire per Tangeri. E l'irritazione crebbe man mano che il signor Pages tentava di esporre loro le ragioni che l'obbligavano a tornare ad Orano.

Finalmente la rivolta vera, furiosa, clamorosa scoppiò. I negri forti per numero fecero prigioniero tutto l'equipaggio francese e lo chiusero nella stiva, minacciando di scannarlo in massa se non si fossero levate le ancore per Tangeri.

Per miracolo il capitano riuscì — coi segnali — a domandare man forte alla piazza.

In mezzo della notte, sotto un lume meraviglioso di luna, come per un incanto il porto si riempì di barche cariche di soldati e di marinai che vogavano, con tutta la forza. Una barca comandata dal capitano, segretario del governo militare, sig. Pasquero, inalberando bandiera spagnuola s'avvicinò al bastimento.

Si fece un silenzio sepolturale. Sopra coperta del *Rosario* non c'era un'anima: il solo capitano appariva ritto accanto all'albero di trinchetto.

Ma quando i soldati spagnuoli si furono avanzati, e quando appena quaranta metri li dividevano dal bastimento una turba furiosa di mori s'alzò di dietro alle pareti e cominciò a lanciare pezzi di legno e di carbone, pietre, tutto quello che si trovò fra le mani.

Disgraziatamente i mori riuscirono proprio allora a penetrare nel deposito delle armi e cominciarono una scarica di fucilate e colpi di rivoltella.

Nelle barche molti caddero feriti: un caporale, un soldato del reggimento Navarra e un marinaio furono uccisi.

Allora anche i soldati fecero fuoco. Il momento era supremo. Un moro si precipitò sul capitano Pages (per scannarlo, ma dopo una coltellata, che il capitano parò col braccio, cadde colla testa fracassata da una palla.

E i soldati si lanciarono all'abbordaggio; i mori scesero sotto coperta e misero i coltelli alla gola degli uomini d'equipaggio sul *Rosario*.

Fu allora che il capitano Pages si lanciò verso i soldati urlando che non dessero un colpo di remo di più se non volevano che il bastimento andasse in fiamme e che tutto l'equipaggio fosse accoltellato.

Le forze spagnuole, sotto gli ordini del comandante la piazza, si fermarono, contornando — a una certa distanza — il bastimento. Intanto una batteria accorsa sulla banchina del porto fu puntata sul *Rosario* per mandarlo a picco, ove occorresse.

Una barca sola si avanzò e dentro era un moro soltanto. Il moro andò fra i suoi correligionari a persuaderli loro la calma. Riuscì a calmare molti di loro e a farli scendere a terra. Mentre però i primi rabboniti s'imbarcavano, la rivolta scoppiò di nuovo.

Però in quel momento il sig. Perera, comandante del reggimento Navarra, s'era avvicinato con una barca piena di soldati e ordinato l'abbordaggio si lanciò col revolver in pugno in mezzo alla ciurma. Il movimento fu così rapido e così ben secondato dagli altri soldati, che i mori si trovarono in mezzo a una cerchia di fucili spianati, e dovettero arrendersi.

Fatti prigionieri furono nel giorno 24 portati avanti alla giustizia marocchina,

rappresentata dallo sceriffo del luogo o al riconobbe che quattordici avevano direttamente minacciata la vita del capitano.

Però si sospese ogni sentenza perché i mori di Melilla e del vicino distretto minacciavano di sollevarsi. L'ordine — per ora — non è stato più turbato a Melilla.

NOTIZIE TELEGRAFICHE
MASCARO.

Amsterdam, 5. I pirati cinesi assalirono il piroscafo *Carillon* diretto ad Atschin; ne massacrarono tutto l'equipaggio e catturarono tutti i passeggeri che erano a bordo, chiedendo per ciascuno 50 mila dollari di riscatto.

L. MONTICCO garante responsabile.

Comunicato. (1)

All'on. Amministrazione del Giornale la PATRIA DEL FRIULI

La prego a pubblicare l'occlusa diffusa 13 aprile ultimo scorso affinché si capacitino della verità delle cose quelle che prestano fede ad altri anzi che a me, trasmettendole il mio esemplare. Ringraziandola, la riverisco.

Cividale, 29 luglio 1885.

Dev.mo

Toso Luigi fu Nicolò.

Atto di diffidamento.

L'anno 1886 addì 13 del mese di aprile in Rubignacco.

A richiesta dei signori Giovanni Marioni fu Francesco, e Luigi Toso fu Nicolò, quest'ultimo anche per la figlia minore Eleonora, ambidue di Cividale.

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia Pretura di Cividale espongo.

L'articolo 29 del contratto 2 luglio 1883 — Atti Baldissera Notaio a Udine è così concepito:

« Art. 29. — Viene riservato agli coniugi Foramiti-Marionini il diritto di conseguire dalla sostanza comune a quanto avessero percepito gli altri interessati dall'amministratrice contessa Amalia Agricola, e nel caso che delle risultanze finali del di Lei Reconte non emergesse un avanzo di Cassa, per equipararli dovrà essere fatto il relativo conguaglio fra gli interessati medesimi. »

L'ultimo carteggio in proposito è il seguente:

All'ill.mo sig. Notaio Luigi-Lorenzo dott. Seclì — Cividale.

« Il sig. avv. Paolo dott. Dondo mi partecipava che li signori cav. Rinaldo e contessa Amalia Agricola coniugi Carli di Rubignacco, piuttosto che fare una notifica per mezzo di ufficio erano disposti a lasciarmi trar copia autentica del conto 11 dicembre (1883) depositato allo studio del sig. avv. dott. Vittorio Nussi di qui dalla signora Carli stessa riflettente l'Amministrazione da essa gestita della sostanza Foramiti, importandomi di avere nel più breve termine possibile detta copia autentica, onde d'accordo col sig. avv. Dondo stesso, incaricato dalli signori Carli, procedere possibilmente all'amichevole componimento da essi invocato mediante l'interposizione dell'ill.mo sig. cav. Doneddu (già Regio Commiss. Distrett. in luogo). La prego di voler fornire la summenzionata copia autentica che mi è necessaria per far valere i miei diritti, e Ringraziandola per ora — in attesa — La riverisco distintamente, »

Cividale, li 22 febbraio 1886,

« Dev.mo servo

« f. Giovanni Marionini. »

« Egregio sig. Luigi-Lorenzo dott. Seclì Cividale. »

« Sono spiacente di non poter aderire al di Lei pensiero, poiché non detengo più alcuna carta della contessa Amalia Agricola-Carli relativa all'amministrazione Foramiti. »

« La riverisco distintamente. »

Suo dev.mo servo

f. Dott. Vittorio Nussi.

« N.B. Ricevuta la presente oggi 26 febbraio 1886 mediante Persaglia Gio. Batt. dall'avv. Nussi dott. Vittorio. »

« Preg. sig. Giovanni Marioni, Cividale. »

« In risposta a pregiata sua 10 corr. Le significo che il conto da Lei chiesto mi riferentesi all'amministrazione della contessa Amalia Agricola io non lo detengo più, avendolo il sig. cav. Carli ritirato dal mio studio assieme ad altre carte. »

« Non posso quindi aderire al suo desiderio d'expressioni con sua lettera d'oggi. »

« La riverisco distintamente. »

Cividale, li 10 aprile 1886.

Dev. f. dott. Vittorio Nussi

Laonde ad evitare che in questo riguardo per i pubblici Caffè di Cividale ed altrove si parli più o meno bene o male delle richieste e parti interessate, ed affinché li coniugi Marioni possano sapere quanto hanno diritto a conseguire dessi dalla sostanza in relazione al soprascritto patto, ed il

(1) La Relazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Toso venga a cognizione dei risultati dell'amministrazione Agricola nell'interesse della minore sua figlia, sarà buona cosa che la contessa Amalia Carli — rimetta nello studio del sig. avv. dott. Vittorio Nussi di Cividale il conto di cui sopra ivi da essa stato esposto all'oggetto di averne copia, come dalla dichiarazione 13 dicembre 1883 del defunto avv. Agostino Nussi originario depositario del conto medesimo; conto che ultimamente essa contessa ebbe a ritirare a mezzo del cav. marito, quando il richiedente Marioni per il notaio dott. Seclì, venne dallo stesso a chiedere una copia autentica senza poterla per tal fatto ottenere, come si evince dal susseguente, ovvero sia che la contessa medesima rimetta ai richiedenti anche direttamente ed in via privata una copia del predetto conto, purché in bollo competente e contrassegnato colla propria firma debitamente autorizzata dall'ill.mo sig. cav. marito — copia che così potrà ritenersi attendibile.

Ritenuto il diverso trattamento usato verso il Marioni in confronto degli altri interessati, ciò che traspare dall'articolo suscitato;

Ritenuto che al sig. Toso importa di prendere cognizione per lo interesse della minore sua figlia dell'amministrazione Agricola, a cui mani, in presenza del nessun conto avuto, può supporre che fino dall'epoca della morte della madre della minore stessa esista il capitale di lire 350 come rendita netta della sola sostanza presunta feudale, come dalla sua dichiarazione giudiziale 16 gennaio 1883, oltre il quarto del fondo di Cassa esistente alla morte di Germanico Foramiti indicata dall'Agricola in lire 883,45, e le rendite nette della sostanza allodiale;

Ritenuto che al sig. Marioni importi di avere in forma attendibile una copia del suddetto conto per conoscere i propri diritti riconosciuti nel predetto articolo 29 da tutti gli interessati appunto per il diverso trattamento usato in suo confronto dalla Agricola nella sua amministrazione;

Ritenuto, infine, che le centuplicate vie urbane andarono fallite per modo che le questioni domestiche fra gli interessati, anziché risolversi di buon accordo; continuano ad essere la favola del paese, e che è interesse dei richiedenti di porre un termine a questo stato di cose.

Io sottoscritto Usciere dell'intestata Pretura ho diffidato,

Siccome coll'atto presente diffido,

li signori contessa Amalia Agricola Carli e cav. Rinaldo Carli, per l'autorizzazione maritale, ad ottemperare a quanto sopra nel termine di 15 giorni, con avvertimento che, passato detto termine, verrà fatto ricorso alla giustizia. Protestati i danni e le spese.

G. Marioni.

L. Toso.

Notificata copia di questo atto agli coniugi contessa Amalia Agricola-Carli e cav. Rinaldo Carli di Rubignacco mediante consegna al loro domicilio a mani di quest'ultimo, anche per l'altra al momento assente — f. Giovanni Niccoli usciere — Per copia conforme Gio. Niccoli.

Il Dott. William N. Rogers

Chirurgo - Dentista di Londra.

Sarà infallibilmente in Udine al primo piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle il giorno 7, 8, 9, ed il 10 del corrente mese d'agosto.

D'AFFITTARE l'appartamento in Borgo Grazzano al N. 38.

Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Salvadori abitante al medesimo numero.

MIRACOLO.

Con garanzia agli increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in data ad al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senza uso di candele, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito, privo di mercurio, nitrito d'argento e simili. Il medesimo balsamo estratto in circa 20 giorni i fussi bianchi, le arene, e togliere i tumori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antinfiammatorio e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indigestibile per fessure lontane da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati dei primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma via Rattazzi N. 28 primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confeetti Costanzi, rifiutando roccemente al la bocca che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Fenice ristora, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

POMPE

per l'idrato di calce alle viti.

Prossimo il sottoscritto bandajo si trovano disponibili pompe, per l'applicazione dell'idrato di calce alle viti; costruite con tutta solidità e semplicità in modo, da poter mettere il liquido anche alla densità da 25 ai 30 gradi, come viene suggerito dal pratico ed esperto sig. Giuseppe Rho direttore dell'Agro Orticolo, e dallo stesso direttore consigliato ed approvato. Il prezzo varia dalle 23 alle 28 lire, secondo la loro portata.

Giovanni Marigo, bandajo presso l'Ufficio Monsignor Tomadini.

Ferro - China

CON RABARBARO.

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente deperiva.

Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perché la sua prole era pallida e debole.

Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiacente perché sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.

Ma che ferro? domandava questa povera gente.

Il ferro china con rabarbaro di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

ANGELO PERESSINI
UDINE
in fondo Mercatovecchio.

GRANDE DEPOSITO
tappezzerie in carta

delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere in estensissimo assortimento di tutta novità, disegni nuovissimi a prezzi molto limitati.

Acque Padie di Arta (Carnia).

STABILIMENTI GRASSI

Altezza m. 400 sul livello del mare

Stazione ferroviaria: Per la Carnia

Linea Udine - Pontebba

Omnibus alla Stazione a tutte le corse

Duplice cura.

Apertura 15 giugno.

Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobiliate a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione. Con due ore di carrozza dalla stazione della ferrovia si accede agli stabilimenti.

A comodo dei signori forestieri l'acqua Padia si trova sempre fresca negli alberghi.

Promettessi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.

Pietro Grassi.

Trifoglio rosso.

I signori Possidenti sono pregati a fare richiesta di campioni e prezzi del famoso trifoglio rosso che quest'anno il sottoscritto tiene in deposito. La qualità sono perfettissime tanto in grano che in pelo, e prodotte da una rinomata fattoria.

Qualsiasi ordinazione verrà eseguita in giornata.

D. Del Negro

Piazza del Duomo

Casa Conte Pramparo, N. 4.

D'AFFITTARSI
stalla con rimessa in via Viola.
Rivolgersi alla Farmacia Comessatti.

ALL'OSTERIA
«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende VINO nero di Albano, «Pinot», a lire una al litro. — Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 e 80 al litro. Bianco «nostrano» squisito a centesimi novanta.

